Mercordì 25 Maggio 1892

Udine – Anno X – N. 124.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
I Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti . . . . . Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

OGGI

il nuovo Ministero si presenta al Parlamento, e si presenta pressochè completo, anche per la avvenuta nomina dei sottosegretari.

Mentre nel primo periodo della crisi si avevano motivi per temere la formazione stentata di un Ministero rachitico e presto perituro, l'onorevole Giolitti è riuscito a comporre invece un'amministrazione che si presenta coi migliori indizi della salute e della vitalità.

È un Ministero che trae queste doti congenite dalle energie e volontà giovanili, e dalle competenze tecniche specialmente in materia di finanze, degli uomini che lo compongono, nonchè dalla determinatezza del programma liberale che hanno comune fra di loro.

Ardua e lunga è l'opera cui dovrà accingersi il nuovo Ministero; ma sarà non poca gloria la sua e immenso beneficio per la nazione, se riescirà ad avviarci non tanto al pareggio delle cifre sui libri dei bilanci dello Stato, quanto alla restaurazione dell'economia nazionale; e ciò senza domandare nuovi sacrifici insopportabili ai contribuenti, mantenendo forte la difesa del paese, e restituendogli quella influenza e dignità all'estero, che dalla cessata amministrazione erano state gravissimamente, assieme a molte altre cose, compromesse.

Da questo Ministero, per gli elementi omogenei che lo compongono, si ha diritto di aspettarsi inoltre, che — cessata la confusione attuale — ritornino a funzionare normalmente i partiti nell'orbita parlamentare, come è necessario avvenga nei paesi retti a forma rappresentativa, quando vogliasi che gli uomini che si succedono al potere possano governare con utilità vera per la nazione.

Questi sono indubbiamente i bisogni, le aspettazioni, le speranze del paese che pensa e lavora, mentre il nuovo Ministero si presenta oggi alla Camera.

Sapremo presto, per quel che riguarda le aspettazioni e le speranze — cioè la fiducia — se l'intuito del paese è stato felice, o se, sventuratamente, s'è ingannato un'altra volta.

LA SOLITA STORIELLA

Bismarck e Crispi

Il *Don Marzio* di domenica scrive:

Il corrispondente romano del *Secolo* spedisce al suo giornale, in data di ieri l'altro, questo mirabolante telegramma:

«L'articolo di Bismarck sulla Triplice, pubblicato dalle *Hamburger Nachrichten* trasmesso dal telegrafo, ha prodotto una grande impressione.

«Si vuole sia una lezione data da Bismarck alla politica rovinosa di Crispi e del Quirinale.»

Che l'egregio corrispondente voglia che l'articolo del principe Ottone di Bismarck sia una lezione data all'onorevole Crispi, lo credo; ch'egli ed i suoi amici abbiano interesse di mostrare il patriotta siciliano come il ruinatore della patria, è anche possibile; ma che generalmente si creda, si dica o si pensi quello che lui vorrebbe si dicesse, si pensasse, si credesse, su questo faccio le mie riserve.

E, senza tornare su di un esame della politica di *Francesco Crispi*, senza rilevare come a lui si debba il sollevamento dell'amor proprio nazionale, dall'abbassamento in cui l'avevano gittato l'incertezze del Depretis e dei suoi predecessori, io mi contento soltanto di guardare alla possibilità o meno di un rimprovero, benchè minimo, dell'ex cancelliere tedesco allo statista nostro.

E potrei cominciare colle parole dette dal principe di Bismarck ad un nostro rappresentante a Berlino, in un ricevimento ufficiale, tenuto pochi giorni dopo la sua caduta:

«Salutatemi — disse Bismarck — l'on. Crispi, del quale resto amico personale. *Egli era l'unico uomo col quale* ci intendessimo su tutte le questioni di politica europea.»

Potrei anche ricordare come in parecchie dichiarazioni alla Camera tedesca, l'illustre uomo abbia manifestata la più illimitata fiducia nel primo ministro d'Italia.

Potrei ricordare questa e molte altre cose, ma mi fermo qui per domandarmi se è mai possibile che in un anno o poco più sia potuto avvenire un così radicale mutamento nel sentimenti suoi. Dopo non molto dalla caduta del cancelliere tedesco, avemmo in Italia la commedia del 31 gennaio dell'anno scorso. Francesco Crispi, che s'era ormai stancato di una continua e sistematica opposizione, all'cui animo dovevano repugnare le transazioni basse e volgari, per quanto in quel momento utili e forse necessarie, volle mandare al diavolo tutto e tutti, e cadde in una glorificazione del suo passato, delle idee sue, e di quella del partito da lui gloriosamente impersonato. D'allora in poi egli non ebbe alcuna parte diretta nella nostra politica. Assistette, con quanto *dolore lo può dire chi come noi lo conosce*, allo scempio orribile che si faceva del decoro e del nome italiano; vide rinnovato, prima del tempo e senza alcuno nostro beneficio, il trattato della triplice alleanza stessa; assistette alla riduzione delle scuole italiane all'estero; alla rovina della politica africana; agli oltraggi invendicati di New-York; tutto vide, e pur nell'interno mortificandosi, tacque.

Tacque mentre i cagnotti del barone Nicotera lo insultavano ancora, e immaginavano Dio sa quali orribili complotti; tacque mentre vedeva pervertita la miglior parte dell'opera sua; tacque ed aspettò che una buona ispirazione, un tocco del sangue italiano si disfacesse di quanti così esizialmente tradivano il paese nostro. E il giorno della riscossa venne, e il nome di Francesco Crispi fu invocato per quello che suonava la salute della patria; egli però volle ancora mantenersi lontano dal potere, e non sottostette a pressioni di amici ed ammiratori.

Così stando le cose, non capisco perchè sarebbe dovuto venire in mente ad Ottone di Bismarck il dare una lezione a Francesco Crispi, per la sua politica rovinosa. Veramente sarò forse ottuso; e la colpa sarà mia, tutta mia; giacchè a spiegare certi misteri della politica, non ci vogliono altro che delle menti acute e perspicaci come quelle di alcuni giornalisti!

I SOTTOSEGRETARI VENETI

Lunedì abbiamo segnato appena con una linea le figure dei nuovi sottosegretari; ed oggi crediamo di fare cosa *grata* ai lettori offrendo loro un meno breve cenno biografico dei due che appartengono alla nostra regione veneta.

Giacomo Sani

È buon patriota e uomo politico sempre uguale a sè stesso. Nato nel Polesine, di cui è uno dei rappresentanti, percorse la carriera militare nel commissariato dove giunse al grado di maggior generale. Adesso si trova in posizione ausiliaria, avendone fatto egli stesso domanda, quantunque non abbia ancora raggiunto i cinquantott'anni e sia forte ed alacre quanto può esserlo un giovanotto.

Ma il riposo non lo *distolse* dai prediletti *studî*, ed in tutte le questioni militari di qualche importanza — specialmente per quanto concerne i servizi amministrativi — portò sempre il contributo di una esperienza (fu direttore dei servizi amministrativi al Ministero della guerra) a cui rende omaggio anche chi dissente da lui.

Questa sua speciale competenza — notò un collega romano — pareva indicarlo al sottosegretariato del ministero della guerra. A questa designazione, si opposero forse considerazioni speciali. Ma non sarà meno *giovevole* alla cosa pubblica la presenza dell'on. Sani al ministero dei *lavori pubblici*, dove porterà tutta la luce della grande sua abilità amministrativa.

Del resto, una recente polemica da lui sostenuta a proposito delle bonifiche polesane, ha dimostrato che il generale ha idee nette, chiare e precise anche in ordine a quella che si è usi a chiamare *politica idraulica* e costituisce uno dei più gravi problemi sociali, economici e demografici del nostro paese.

L'on. Sani è un impenitente di Sinistra.

Achille Fagiuoli

Ha toccato i quarantacinque anni appena. Nella nativa Legnago, ha cominciato a mostrarsi in evidenza prima del 1876, come un liberale di audaci idee, poi, poco a poco, si temperò, si mansuefece e nel 1886 fu mandato alla Camera dei deputati, come legittimo successore di Marco Minghetti.

Gode fama di buon avvocato, di uomo di cuore. Nei tristi giorni della inondazione di Legnago si moltiplicò. Fu consigliere comunale e provinciale; fu in breve una istituzione locale. Fra tante sue virtù però era rimasta ignota quella di buon finanziere.

È una rivelazione che ci auguriamo non debba essere accompagnata da delusione.

Intanto grandi feste furono fatte a Legnago, reputando quei cittadini dignità propria quella concessa ad uno di loro.

UNA SERIE DI SPAVENTEVOLI INCENDI A PARIGI

Ancora gli anarchici?!...

Scrivono da Parigi:

È dunque la provvista della dinamite rubata, gli anarchici vorrebbero terrorizzare Parigi col fuoco alle case?

Tale è la domanda che corre oggi su tutte le bocche; tale è il dubbio angoscioso che pesa su tutti i cuori. Nessuno vorrebbe crederlo, ma la voce circola con tale e tanta insistenza, ch'io non posso a meno di farmene eco.

E d'altronde non altrimenti che colla colpevolezza umana si potrebbero spiegare i tre spaventosi incendi avvenuti stanotte in tre punti diversi della città.

***

E di tristi voci ne circola *oggi* anche un'altra, che vi riferisco con tutte le riserve.

I manipolatori della dinamite sarebbero decisi a gettare un'altra volta — con un gran colpo — il terrore nella gaia cittadinanza parigina.

Essi avrebbero deciso di far saltare gli *égouts* (le cloache) servendosi della dinamite e del gas ad un tempo.

Gli *égouts* parigini sono vastissimi, e oltre alle materie che contengono, servono da conduttori dei tubi della luce elettrica, di quelli dell'acqua potabile, e di quelli del gas.

Gli anarchici — cosa ben più grave — sarebbero già entrati nel campo dell'azione.

E la questura — a credere le voci che corrono — lo ha saputo, ma non è riuscita a scoprirli. Essa sa che sotto una delle arterie principali di queste cloache, fu già trovata della dinamite; essa scoprì il disegno di far scoppiare anche i grossi tubi del gas. Ma — sempre secondo le voci — terrebbe celata la scoperta per non allarmare e per.... *coprire la sua impotenza*.

***

Ma torniamo agli incendi.

Quelli di stanotte sono stati tre, e così vasti e potenti, che sulla parte nordica di Parigi si stese per parecchie ore un intenso chiarore roseastro, che dava l'illusione di una parziale aurora boreale.

***

Vi parlerò soltanto di quello del *passage Gaubois*, che è stato il più spaventevole e sul quale ho potuto avere stamane ed oggi sul luogo ampi particolari.

Ciò che a Parigi chiamasi *passage*, corrisponderebbe in Italia ad una specie di galleria vetrata e ristretta. Di questi *passages* ve ne sono parecchie centinaia a Parigi.

Ora, è in uno di questi che si è sviluppato l'incendio verso il tocco dopo la mezzanotte. Rapidissimamente le fiamme si sono estese su di una superficie di circa 2500 metri quadrati, divorando abitazioni, botteghe e magazzini.

Di fianco al *passage* si trovano i vasti cantieri *Chossonnerie* e le scuderie della Compagnia di strade ferrate P. L. M., con entro moltissimi cavalli, credo 1200.

In meno di mezz'ora tutti gli abitanti del *passage* e delle vie adiacenti furono svegliati dal crepitare delle fiamme e dal soffocante fumo.

Fu allora un «si salvi chi può» raccapricciante. Ovunque grida straziantì di dolore; donne e fanciulli seminudi che fuggivano di casa, mariti e padri facevano prodigi di coraggio per salvare le loro creature ed il più possibile dei loro averi; alcuni si gettarono dalle finestre e furono raccolti in triste stato dalla folla che in breve s'era raggruppata sul luogo.

L'opera dei pompieri fu quasi inutile dati la vastità dell'incendio ed il soffiare impetuoso del vento. A portare maggiore e più tremendo scompiglio in tutta quella povera gente, s'aggiunse il fatto che qualcuno sfondò le porte delle scuderie della P. L. M., e quei 1200 cavalli che nitrivano e scalpitavano terrorizzati, si lanciarono fuori all'impazzata calpestando la gente e disperdendosi furiosamente al largo. Tre di essi tuttavia rimasero carbonizzati.

Quanto alle vittime rimane sinora non si sa bene quante siano.

Tra queste figurano due povere famiglie già terribilmente messe alla prova nella catastrofe ferroviaria di Saint-Mandé. Una specialmente, la famiglia Forget, assai numerosa che, tranne il padre ed un figlioletto, perivà bruciata.

Furono trovati inoltre parecchi fanciulli asfissiati.

Moltissimi sono i feriti. Un impiegato della Casa Chossonnerie — certo Roux — ebbe una mano completamente carbonizzata; parecchi pompieri riportarono ferite più o meno gravi. A mezzogiorno d'oggi l'incendio poteva ritenersi completamente sedato. Verso le 2 i pompieri continuavano a gettare acqua su quelle immense fumanti macerie.

I danni materiali sono incalcolabili: parecchi milioni di certo.

I grandi magazzini, come quello del Chossonnerie, erano assicurati; ma la maggior parte degli inquilini del *passage* erano povera gente non assicurata, ed ora si trova senza nulla.

Sono duecento le persone che si trovano in questo miserando stato. La città ha fatto già distribuire soccorsi.

Si apriranno probabilmente sottoscrizioni.

***

Lo strano, lo stranissimo, si è che, oggi da diversi punti della provincia, e così da Asnières, di Caen e persino da Algeri, arrivano orribili particolari di altri incendi colà sviluppatisi stanotte.

Quanto alle cause, lavora in questo momento attivissima una Commissione d'inchiesta.

Ma per Parigi la voce predominante è ancora: *Cherchez les anarchistes!*...

IN DIFESA DEL PROPRIO ONORE

Scrivono da Buenos Ayres 23 aprile:

Costanza Amantea è una giovane siciliana *che per la sua bellezza*, e per la grande simpatia che ispira, avrebbe fatto girare la testa a Sant'Antonio.

Essa, in compagnia del marito, lavorava nella *quinta* del signor Ugandizaga, il quale in ogni occasione si mostrava molto affabile e manieroso verso i due coniugi.

Ugandizaga credeva di poter far sua quella donna, ma non sapeva che costei alle fattezze esterne, accoppiava anche tutte le virtù, che una buona sposa deve possedere.

Cominciò, perciò a fare i primi tentativi, ma non gli riuscirono; gli assalti si fecero poscia più frequenti, ma con sempre crescente resistenza rispondeva la onesta *siciliana*.

Non valsero promesse, non valsero preghiere, non proteste di sviscerato amore, non valsero minacce.

Costanza resisteva con maggior forza e con maggiore orgoglio, e con più forte energia — per quanto più accanite erano le insistenze del suo padrone.

L'altro giorno poi, le cose presero una brutta piega.

Costanza trovavasi sola nella *quinta*.

Ugandizaga credè fosse quella la migliore occasione di riuscire nell'intento, e quindi come un pazzo, non ebbe ritegno di usare della violenza pur di possedere quella donna che gli aveva annebbiato il cervello.

Però gliene colse male, perchè la siciliana non trovò altra difesa al suo onore che tirare un colpo di rivoltella e rendere immediatamente cadavere quell'uomo che da lungo tempo la perseguitava tentando di sedurla con tutte le maniere.

Ugandizaga lascia la moglie con vari figliuoli.

Costanza trovasi in arresto; ma qual giudice potrà renderla responsabile dell'omicidio?

UN AVVOCATO «LAVATORE» DI CARTA BOLLATA

Da qualche mese si era stabilito a Milano un tale che si qualificò, nella casa dove prese alloggio, per Mazza Raffaele di Napoli.

Vestiva con una certa ricercatezza, si trattava bene, ma faceva vita assai ritirata, passando molta parte della giornata in casa.

La questura da qualche tempo, dietro confidenze avute, si era posta a sorvegliarlo dubitando che egli avesse assunto un falso nome.

Le attive indagini e una continuata sorveglianza riuscirono a far scoprire che il sedicente Mazza, il quale è un certo Raffaele Panatella, avvocato (?) di Avellino, aveva introdotto in Milano una nuova *industria*, quella della «lavatura» della carta bollata.

Il Panatella cioè, con speciale processo, cancellava lo scritto sulle carte bollate già adoperate, ponendole quindi di nuovo in commercio.

Denunziata la cosa all'autorità giudiziaria, fu spiccato mandato di cattura contro il Panatella, che giovedì scorso nel pomeriggio veniva arrestato sui bastioni di porta Venezia da due guardie in borghese.

CALEIDOSCOPIO

Musica... Musica!

Rubinstein, il più celebre bastonatore di pianoforti che si conosca oggi in Europa, ha scritto un'opera in musica talmente lunga, che occorrerà dividerla in due rappresentazioni.

È intitolata *Mosè*, e si compone di otto quadri o atti, quattro per sera, che vuol dire, in tutto, dieci ore di musica.

Riccardo Wagner aveva messo in scena le *Trilogie*, o, come lui le chiama, *Tetralogie*: corruzione della parola italiana tetraggine, che nella lingua viva del popolo si traduce con la frase «rompimento di scatole».

Ma la *Trilogia*, almeno, è composta di opere staccate, ciascuna delle quali può stare da sè.

Il *Mosè* di Rubinstein invece, dopo le prime cinque ore di ascoltazione spasmodica, sarà interrotto con la parola *continua*, e rimandato, come il romanzo d'appendice, al giorno di poi.

Avremo così le due scuole opposte: la musica snella, condensata in un atto — tre quarti d'ora o un'ora al massimo, che non fa perdere tempo agli spettatori (vedi *Cavalleria rusticana*) — e la musica per la quale converrà, prima di recarsi al teatro, dare un tenero addio *alla prole, che torneremo a vedere Dio* sa quando, e nessuno può dire in quali condizioni di salute.

Perchè dovete immaginarvi, sempre a proposito di questo *Mosè*, che soltanto a leggere i titoli degli otto quadri componenti l'opera, c'è da farsi venire la pelle d'oca.

Basterà citarne uno solo: «la promulgazione dei dieci comandamenti», quadro sesto.

Ve li figurate voi i versetti del Decalogo, allargati e gonfiati ciascheduno fino alle proporzioni di una romanza, di una cabaletta, di un concertato?

E siccome nella musica moderna si vuole il descrittivo, e non bisogna neanche trascurare l'armonia imitativa, così è probabile che ciascheduň precetto divino sia accompagnato dalle inevitabili *melopee che* esprimano, per esempio, il non rubare, l'amare il prossimo suo come sè stesso, ecc.

Così pure, in omaggio all'armonia imitativa, il comandamento che dice «non desiderare la donna d'altri» avrà l'obbligata accompagnatura dei corni da caccia, per indicare la tendenza degli uomini alle caccie proibite.

Fra un critico e un intelligente di musica, a proposito di questa nuova opera:

— Che cosa prevedete voi sul *Mosè* di Rubinstein?

— Sul «*Mosè* di Rubinstein io prevedo.... «Dal tuo stellato soglio» del *Mosè* di Rossini.

✕

La data storica.

25 maggio (1321). Muore in Ravenna Dante Allighieri.

✕

Un pensiero al giorno.

Sotto l'orpello luccicante della nostra

civiltà, la volontà è diventata aspirazione; i fatti, parole; le parole, chiacchiere; e la scienza si è fatta utilitaria, la concordia impossibile, la coscienza venale, la vita vegetativa, noiosa, abominevole.

×

La sfinge Sciarada telegrafica.

1. Nota — 2. Stanza — 1.2. Splendore.

Spiegazione del logogrifo precedente.

IRA-CORNA-ONCIA-ARANCIO

×

Per finire.

Turacciolotti torna a casa colle tracce di una terribile bastonata sul cappello.

— Come l'hai presa? — fa la moglie.

— Come l'ho presa? Perdinci! ma non l'ho presa, me l'hanno data!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Accademia artistico-letteraria — Lo scultore pordenonese Luigi De Paoli premiato all'Esposizione di Palermo, e così la Società operaia.

24 maggio.

La distinta poetessa Erminia Bazzocchi, che, come vi ho scritto, è da qualche giorno fra noi, ha visitato la nostra pinacoteca Comunale, il Giardino d'Infanzia, l'Asilo infantile e le scuole femminili.

Non è a dire come rimanesse meravigliata di fronte alle opere del nostro immortale Licinio, e del Grigoletti, pittore anche questo di grande merito.

E fu soddisfattissima delle nostre scuole. So anzi positivamente ch'Ella ne scriverà in proposito su qualche giornale di Milano.

Giovedì sera, al nostro *Politeama*, la valente scrittrice darà l'annunziata accademia artistico-letteraria.

Eccone il programma:

1. *Mondo allegro.* Satira in versi martelliani di Erminia Bazzochi, detta dalla stessa.

2. *Briglie sul collo.* Monologo di Erminia Bazzochi, detto dalla bambina Elsa Bazzochi.

3. *Buona guerra.* Commediola in un atto di Erminia Bozzochi e Oscar Carradori.

4. Improvvisazioni di Erminia Bazzochi su argomenti e rime date dal pubblico.

Negli intermezzi, il settimino diretto dal maestro Carradori, eseguirà scelti pezzi musicali.

Un programma, come vedete, attraentissimo, e non può quindi mancare un numeroso pubblico giovedì sera al nostro Politeama.

Briglie sul collo e *Buona guerra*, sono due veri gioielli letterari due cosine esilarantissime.

Ho avuto il piacere di udire alle prove la piccola Elsa.

Per fermo si può preconizzare in lei il germe di una grande artista. E già i giornali di Milano la dissero di una eccezionale e precoce intelligenza.

Mondo allegro è una satira piena di brio, di fine umorismo. La spiritosissima autrice mette in burletta i difetti dell'uomo e della donna, e i convenzionalismi sociali, incastonandovi dei piccantissimi aneddoti.

Ma quello che interesserà maggiormente il pubblico, sarà l'improvvisazione, arte difficile, che richiede una grande mobilità di fantasia, una straordinaria facilità di creare, nonchè una profonda erudizione storica, scientifica ed estetica: facoltà queste possedute in grado eminente dalla poetessa Bazzochi.

* * *

La caduta d'Icaro, dello scultore Luigi De Paoli, nostro concittadino, fu premiata all'Esposizione di Palermo, colla medaglia d'argento.

Riferisco il fatto, che in città fece la più grata delle impressioni, riservandomi di scrivervi a lungo in proposito. E all'amico Gigi mando intanto le mie più vive congratulazioni.

Alla scuola di disegno poi della nostra Società operaia, venne conferita la menzione onorevole.

C'è in vero da rallegrarsene!

Emilio Baronetti

Cividale, *24 maggio.*

Ancora il Collegio — Un Sindaco permaloso — Da un grafomane all'altro — Musica.

Ho il piacere di potervi confermare che le informazioni date ai giornali udinesi ed al periodico locale dall'egregio avv. Podrecca, circa il nostro Collegio Nazionale, sono esatte.

Il nostro benamato Istituto non corre pericoli; il Governo provvederà, com'è dover suo, se vi sono deficienze finanziarie presenti, che si potranno facilmente colmare con introiti ed economie avvenire; ed il Collegio resterà *nazionale,* anzichè diventare *clericale,* ciò ch'è un termine diametralmente opposto.

Le famiglie dei giovani aspiranti ad entrare convittori nel nostro Collegio, possono dunque con tutta fiducia fare le pratiche necessarie per l'accoglienza dei loro figli nell'Istituto medesimo, per il prossimo anno scolastico.

Non c'è che dire: i nostri clericali avevano giocato un bel tiro; ma, non tutte le ciambelle riescono col buco, e questa volta hanno fatto fiasco. Se vedeste i nasi lunghi dei nostri Tartufi in tonaca e senza tonaca!...

* * *

A proposito di nasi lunghi.

Da persona degna di fede e che ha l'alto ed invidiato onore di avvicinare il nostro illustrissimo Sindaco, mi viene riferito che il medesimo illustrissimo Sindaco s'è molto impermalito per le poche e discrete parole che gli ho dedicato nella mia ultima corrispondenza.

Mi pare di aver parlato di cucurbitacee a proposito delle idee *radicali* che gli vengono attribuite non so perchè da qualcuno; ed egli avrebbe visto in ciò un confronto irriverente fra le zucche e quell'arnese che gli tiene luogo di testa. Il torto, è tutto suo, perchè, se le zucche non si lagnano di questo confronto, egli non ci ha proprio nulla a ridire. Che diamine! Voleva forse che dicessi che quel piccolo corpo sferoide che si trova ad avere sulle spalle a sua insaputa e suo malgrado, è una *testa!* Allora sì che sarebbe stata una canzonatura!...

Badate che io parlo del Sindaco; e il Sindaco — funzionario pubblico — nessun articolo del Codice mi vieta di... sindacarlo. Come privato cittadino è possibile che il signor Luigi Coceani sia l'uomo più sapiente, più liberale, più morale, più generoso, più sociévole, più mite, più gentile, più leale della cristianità; ed io, questa possibilità non la metto in contingenza, perchè io discuto in pubblico solamente delle cose pubbliche; ma, come Sindaco, egli è... quello che ho detto io, e ne ha dato luminosissime prove.

* * *

A proposito di zucche.

Abbiamo avuto per lungo tempo in paese un grafomane, che ha molestato un po' tutti colle sue balorde elucubrazioni che si pubblicavano in certi giornalucoli semi-clandestini della vostra città.

Ora quel grafomane tace da qualche tempo, ma ha trovato un degno e persino più fecondo sostituto.

Un cane abbaia? Ed egli giù una lettera alla *Patria del Friuli.* Un gatto piscia? Ed egli pàffete un telegramma alla *Patria.* Piove? Facciamolo sapere alla *Patria.* Il cielo si rasserena? Bisogna scrivere almeno una cartolina alla *Patria.* Nella tale osteria si prepara per domani la *quartuzza?* Bisogna che lo sappia il professor Giussani perchè venga anch'esso a *masticarla.* Le corrispondenze si seguono, s'incrociano, si moltiplicano a vista d'occhio, ed hanno tutte la medesima... importanza.

Cose da ridere, ma... una parte del ridicolo ricasca sul paese che ha la sventura immeritata di capitare simili grafomani, e l'altra che ci sieno dei giornali come la *Patria del Friuli,* che li incoraggiano.

Questo benedetto corrispondente che depone nel seno della *Patria* le secrezioni della sua dissenteria grafica, se l'è avuta a male perchè gli ho detto l'altro giorno ciò che si meritava a proposito di un suo apprezzamento sul contrabbando, e minaccia nientemeno che di *mettermi al muro.* Corbezzoli! al muro? Vogliamo vedere anche questa! Infine, anche dopo che fosse riuscito a mettermi *al muro,* egli resterebbe istessamente quello stup...endo uomo ch'è adesso...

* * *

Trasportiamoci un istante « in più spirabil aere. »

Sabato scorso la nostra Banda musicale ha eseguito in piazza Paolo Diacono un bellissimo e difficile programma, in modo che si può dire senza esagerazione inappuntabile. La nostra Banda è tornata oramai all'altezza dell'antica fama che meritamente godeva in Provincia. Bravi tutti i suonatori; bravo l'infaticabile maestro Sussulig; e brava la direzione, composta dell'appassionato filarmonico sig. Luigi Bront, ch'è l'anima dei nostri spettacoli musicali, del veterano d'Euterpe dott. Secondo Fanna, e dell'intelligente e buongustaio di musica sig. Francesco Coceani.

Domenica ventura avremo nel Teatro Ristori il grandioso concerto del quale avete già pubblicato il programma, che vi pregherei anzi di ripubblicare. C'è grande aspettativa, e speriamo di ospitare in quella sera molti udinesi. Sento che ci sarà un treno speciale pel ritorno.

Per l'autunno credo sia oramai assicurato lo spettacolo d'opera col *Rigoletto,* e con buoni artisti davvero.

Se altre cose più sostanziali ci sono interdette, suoniamo e cantiamo almeno.....

(?)

Nuovi Commissari Distrettuali

Con recenti Decreti Reali il dott. Antonio **Agostini**, segretario presso la Prefettura di Treviso, ed il dott. Alessandro **Cani**, segretario presso il Ministero dell'Interno, vennero nominati Consiglieri e destinati ad esercitare le funzioni di Commissari Distrettuali, il primo a Tolmezzo ed il secondo a Cividale.

Delegazione di P. S. soppressa. Col 1° giugno p. v. rimane soppressa la Delegazione di P. S. di S. Daniele.

Ancora l'omicidio di Pioverno

Venzone, 24 maggio.

Come vi aveva promesso, eccovi altri particolari sull'omicidio ieri avvenuto nella frazione di Pioverno, oltre Tagliamento.

Bressan Giovanni fu Girolamo, muratore di circa 50 anni, uomo beneviso dall'intera frazione, veniva assai di frequente ingiuriato dal vicinante Bressan Pietro fu Valentino d'anni 51, il quale anche non mancava di sfogare i propri rancori verso la madre ottantenne del Bressan Giovanni.

Questi, stanco di vedersi ingiustamente offeso, e più che tutto mal soffrendo che la propria madre fosse pure fatta bersaglio delle ire del Bressan Pietro, si decise di dare denuncia all'autorità *municipale,* di detti maltrattamenti.

In seguito a ciò Bressan Pietro fu chiamato in Municipio e venne invitato a desistere da questo suo contegno ostile verso il Giovanni Bressan e la di lui madre.

Questa raccomandazione non sortì alcun effetto, poichè anzi il Bressan Pietro, uomo facile alle dispute e perciò mal veduto dai suoi conterranei, ritornò daccapo ad insultare il Bressan Giovanni e da ciò ne nacque una rissa nella quale questi essendo rimasto ferito d'un colpo di sasso alla regione mastoidea destra e leggermente anche al costato, vedendosi più gravemente minacciato, con una scure che aveva in mano, poichè stava lavorando nella sua bottega di *zoccolaio,* vibrò un colpo al capo del Bressan Pietro, rendendolo quasi istantaneamente cadavere.

L'omicida si presentò quindi all'Autorità comunale, e poscia, dichiarato in arresto dai R. R. Carabinieri, venne tradotto alle carceri di Gemona.

Sul luogo del misfatto furono da prima il r. Pretore di Gemona col medico dott. Zoccolari, e poscia il Giudice istruttore del vostro Tribunale col medico dott. Zoccolari e coll'altro medico del luogo dott. Stringari.

Musicista cividalese. Leggiamo nel *Cittadino Italiano* di ieri, e riproduciamo con piacere:

«Il bravo quanto modesto giovane Raffaele Tomadini, può senza meno annoverarsi fra i primi cultori di musica sacra del Friuli.

Quantunque non educato alle scuole di Germania e del Belgio, l'egregio Maestro ha saputo formarsi con i suoi studi uno stile severamente serio e strettamente sacro. Ci suonan ancora all'orecchio le belle melodie della sua Messa a due voci con organo ed orchestra, e quella della *Salve regina* per baritono e coro. In questi giorni poi, ha composto un *motetto* per l'ingresso del Rev. parroco di Ipplis, del quale da persona competentissima ci furon dette « mirabilia. » A suo tempo ne parlerò.

Un bravo di cuore a lui, da chi sinceramente stima il suo ingegno e la sua modestia. »

Consiglio di leva. Seduta del giorno 23 maggio 1892:

Distretto di San Pietro

Abili di prima categoria	N.	55
Abili di seconda categoria	»	—
Abili di terza categoria	»	34
All'Ospitale	»	2
Riformati	»	29
Rivedibili	»	29
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	1
Renitenti	»	7
Totale	N.	160

In difesa della sorella. In Porcia certo B. G. prendendo le difese della propria sorella minacciata a mano armata di lungo coltello, dal marito Da Pieve Costante, colpì quest'ultimo alla testa col manico di un tridente, causandogli lesioni pericolose di vita.

Un pittore friulano morto a Trieste. Leggiamo nel *Mattino* di ieri:

L'altra notte mancò ai vivi Antonio Zuccaro, pittore valente, modesto e buono.

Egli era nato a San Vito del Tagliamento il 28 aprile 1827. Aveva studiato pittura all'Accademia di Venezia, ove tra altri; ebbe a maestro anche l'illustre Selvatico.

Nel 1858 passò in Dalmazia e quivi strinse amicizia col pittore dalmata Salghetti Drioli. In Dalmazia eseguì molti ed importanti lavori, tra cui la pittura e decorazione del teatro di Spalato, poi preda delle fiamme.

Dopo un breve soggiorno a Corfù (1868) ritornò a Zara, e quivi dipinse il soffitto del nuovo teatro Sociale. Eseguì inoltre pale d'altare e quadri per chiese, parecchi ritratti (arcivescovo Maupas, luogotenente Wagner, Bajamonti, Tommaseo), come pure i lavori di decorazione del nuovo teatro di Sebenico.

Nel 1878 si stabilì definitivamente a Trieste, ove contava già delle care amicizie, tra cui Giuseppe Lorenzo Gatteri, di cui era intimo. Continuò però sempre a lavorare per la Dalmazia.

Recentemente doveva eseguire la pittura e decorazione del teatro di Spalato.

Nella nostra provincia Antonio Zuccaro dipinse ed adornò d'arazzi allegorici le sale del castello Alimonda (a Sagrado, e lasciò incompiuti, due splendidi dipinti che erano destinati per lo stesso castello.

Come pittore, Antonio Zuccaro era correttissimo nel disegno, coloritore robusto e dotato d'innegabile originalità.

Quanto al carattere, come dicemmo, bontà e modestia erano le caratteristiche del suo animo.

Alla desolata famiglia esprimiamo le nostre più profonde condoglianze.

I funerali del compianto artista si faranno quest'oggi alle 5 pom.

Infame. In Resiutta, i carabinieri denunciarono all'autorità giudiziaria certo M. G. che aveva nel dicembre 1891 tentato di commettere, con offerte di danaro ed in luogo pubblico, atti di libidine sopra due fanciulle decenni del luogo.

N. 478.

Comune di Trasaghis

A tutto giugno p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica del Comune, per la generalità degli abitanti, verso lo stipendio annuo di lire 3000, più lire 100 quale sanitario, pagabili in dodicesimi postecipati.

Trasaghis, 21 maggio 1892.

IL SINDACO

S. Picco.

CRONACA CITTADINA

In appendice cominceremo domani la pubblicazione di un breve interessantissimo racconto.

La clausola dei vini nel trattato coll'Austria. L'on. Lacava ha conferito col nostro rappresentante di Budapest intorno all'applicazione della clausola sui vini nel trattato di commercio con l'Austria. Il Governo chiederà la pronta applicazione della clausola.

Così un dispaccio della *Gazzetta di Venezia.*

In memoria di Garibaldi. Sappiamo che il 2 giugno p. v., scadendo il decimo anniversario della morte dell'Eroe, auspice la Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie, il prof. Fracassetti terrà un discorso commemorativo, al Teatro Minerva, alle ore 8 e mezzo pom.

Chiamata delle classi in congedo per un periodo d'istruzione. Ecco il testo del decreto.

Sono chiamati sotto le armi, nel 1892 per l'istruzione:

Per il giorno 10 agosto.

Per un periodo da 15 a 25 giorni: i militare di 1. categoria della classe 1866 ascritti ai reggimenti alpini.

Per il giorno 16 agosto.

Per un periodo da 15 a 25 giorni: i militari di 1. categoria della classe 1866 di tutti i distretti del Regno appartenenti ai reggimenti fanteria di linea, granatieri, bersaglieri, compagnie permanenti dei distretti ed ai reggimenti del genio, escluso il treno.

Per un periodo di 18 giorni: i militari delle predette armi, classe e categoria, nonchè quelli di artiglieria, appartenenti alla milizia speciale dell'isola di Sardegna.

Per un periodo di 25 giorni: i militari di 1. categoria della classe 1867 appartenenti ai reggimenti fanteria di linea, esclusi i granatieri ed i bersaglieri, nei distretti militari di Ancona, Aquila, Ascoli-Piceno, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Chieti, Frosinone, Gaeta, Macerata, Roma e Teramo.

Per il giorno 19 agosto.

Per un periodo di 20 giorni: i militari di 1. categoria della classe 1861 e quelli di 1. e 2. categoria della classe 1862, appartenenti alla fanteria di linea e bersaglieri della milizia mobile, dei distretti militari di Ancona, Aquila, Ascoli-Piceno, Campobasso, Chieti, Foggia, Macerata, Pesaro e Teramo.

Per il giorno 15 settembre.

Per un periodo di 15 giorni: i militari di 1. categoria di tutte le classi dell'esercito permanente e della milizia mobile, appartenenti all'artiglieria da fortezza e da costa, dei distretti militari di Caserta, Catania, Chieti, Cosenza, Milano, Modena, Novara, Padova, Palermo, Reggio Calabria, Taranto, Trapani e Voghera. I sottoufficiali, caporali maggiori e caporali resteranno sotto le armi per 30 giorni.

Per un periodo di 10 giorni: i militari delle stesse armi, classi e categoria dei distretti militari di Alessandria, Barletta, Belluno, Campobasso, Cefalù, Forlì, Girgenti, Lecco, Perugia, Pesaro, Potenza, Torino e Varese.

Per il giorno 26 settembre.

Per un periodo di 20 giorni: *a)* i militari di 1. categoria della classe 1861 e quelli di 1. e 2. categoria della classe 1862, appartenenti alla fanteria di linea, bersaglieri e artiglieria da campagna (compreso il treno) della milizia mobile, dei distretti militari di Alessandria, Casale, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Torino, Vercelli e Voghera; *b)* i militari delle stesse classi e categorie appartenenti al 1., 2., 3. e 4. reggimento alpini.

Per il giorno 15 ottobre.

Per un periodo da 15 a 25 giorni: i militari di 1. categoria della classe 1866 appartenenti ai reggimenti d'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna, escluso il treno.

Bollettino statistico. Dal Bollettino statistico municipale pel mese di aprile ultimo scorso togliamo i seguenti estremi:

Popolazione al 31 dicembre 1891, esclusi coloro che non appartengono per residenza al Comune, 36,090.

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica media giornaliera 48.94; temperatura massima 17.90, media 12.87, minima 7.88; umidità media assoluta 6.42, relativa 57.4; vento medio giornaliero direzione N 58 E con una velocità in chilometri 4.738; quantità di pioggia o neve caduta in 129 ore e mezza, millimetri 311.7; giorni sereni 9, misti 10, nuvolosi 11, piovosi 13, temporaleschi 4, nebbiosi 1, con brina 4, con vento forte 17, con grandine 1.

Nati. I nati vivi furono 79, dei quali 42 maschi e 37 femmine; i nati morti furono 4 femmine; gli aborti 2 ed i parti multipli 1 di 1 maschio ed 1 femmina.

Matrimoni. I matrimoni contratti furono 16, dei quali 13 fra celibi e nubili e 3 fra vedovi e nubili. Gli atti sottoscritti da tutti due gli sposi furono 11, dal solo sposo 5, non sottoscritti da alcuno degli sposi 5.

Emigrazione. Gli emigrati furono 61 dei quali 30 maschi e 31 femmine.

Immigrazione. Gli immigrati furono 66 dei quali 35 maschi e 31 femmine.

Morti. I morti furono 70 dei quali 34 maschi e 36 femmine.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 73 delle quali 67 vennero definitive con componimento e 6 vennero rimesse al giudizio della R. Pretura.

Giudice conciliatore. Il Giudice conciliatore trattò 274 cause delle quali 240 vennero abbandonate o transatte, e vennero pronunciate 9 sentenze in contradditorio e 25 in contumacia.

Scuole. La media giornaliera nelle scuole urbane diurne fu di 1466; nelle rurali diurne di 653; nelle festive di 128, e nella scuola antonoma d'arti e mestieri di 366.

Macello. Gli animali introdotti nel pubblico macello furono 107 buoi, 96 vacche, 1 civetto, 91 vitelli vivi e 547 morti, 16 castrati e 42 pecore. Il peso totale delle carni salì a 78960 chilogrammi. Gli animali morti di morte naturale furono 4 cavalli, 4 vitelli ed 1 pecora.

L'ultima coda al processo Galati. Sotto questo titolo leggiamo nella odierna *Gazzetta di Venezia:*

«Riceviamo e pubblichiamo questa

lettera dei signori avv. G. B. Billia e U. Caratti, in risposta all'altra che ci pregò di pubblicare il signor Domenico Galati e che noi stampammo, non potendo avere alcun motivo per credere che non dovesse esser perfettamente rispondente alla più scrupolosa verità.

Al sig. Redattore giudiziario della "Gazzetta di Venezia,

Udine, 23 maggio.

Preg. signore. — Ci ha sorpresi che il signor Domenico Galati, col pretesto di rettificare il resoconto della *Gazzetta*, circa al dibattimento tenuto davanti la R. Corte d'appello, *che noi riconosciamo esatto*, abbia voluto affermare le seguenti proposizioni:

che la Corte non abbia ammesso la prova testimoniale da lui chiesta perchè riconobbe la sua onorabilità al di sopra di qualunque discussione;

che egli non ha mai domandato di difendersi dall'accusa mossagli dal giornale *Il Friuli* di aver mutilato le lettere;

che la R. Corte ammise la provocazione da parte dell'on. Solimbergo.

Noi non amiamo istituire polemiche con Domenico Galati; crediamo, che il *contrario risulti* dalla discussione e dalla sentenza; ma poichè le smentite investono direttamente il di lei resoconto, così la preghiamo di verificare l'esattezza dei fatti esteri all'udienza, imperocchè le pronuncie dell'autorità giudiziaria non possono andar soggette a metamorfosi. (*Questo fu atto fino da ieri. N. di R.*)

Con tutta stima ci protestiamo.

Dev.mi

Avv. G. Billia — Avv. U. Caratti

Ed ora, a conferma dell'esattezza del resoconto del processo, fatto colla solita imparzialità dal nostro egregio redattore giudiziario, amiamo riportare testualmente questi brani della sentenza:

«Attesochè la Corte non crede sia «il caso di reintegrare il giudizio coll'«audizione dei testimoni introdotti dall'«appellante, per provare specifiche «circostanze che si possono ammettere «*a priori*, ma che non hanno alcuna in«fluenza sulle ragioni del decidere, dal «momento che il Galati fin dal suo primo «interrogatorio si espresse colle parole; «*Convengo e deploro di essermi la«sciato trasportare in un momento «d'ira.*»

Nella sentenza fu *esclusa la provocazione* da parte dell'on. Solimbergo, e veniva riconosciuto che «corretto pie«namente fu il contegno del Solimbergo «nella sua dichiarazione comparsa nel «giornale il *Friuli*, pubblicazione che «la Corte dichiarava non avente pa«role che suonassero di offesa al Ga«lati.»

* * *

Abbiamo poi ricevuto ieri una seconda lettera del sig. Domenico Galati in risposta a quanto scrisse il nostro redattore; ma siccome ci pare che essa nulla tolga e nulla aggiunga alla questione, crediamo non sia il caso di pubblicarla.

E con ciò *intendiamo che sia chiusa* questa polemichetta che ha avuto origine vogliamo credere, dall'aver il signor Galati frainteso la sentenza.»

Per la verità. Sotto questo titolo, un anonimo (quando è questione della *verità* e di verità così poco pericolose, non si dovrebbe veramente aver paura di mostrare il muso) osserva nella *Patria del Friuli* di ieri che le nostre parole di ringraziamento all'avv. Caratti per la difesa di egli ha fatto a Udine e a Venezia del *Friuli* nel processo Galati, non erano esatte circa l'opera dell'egregio avvocato nella difesa del gerente. Guarda mo' sollecitudine curiosa e commovente di ristabilire nella sua più scrupolosa esattezza un fatto di tanto interesse pubblico (!) e per solo e genuino amore *della verità*!...

Ad ogni modo quel signor anonimo ha ragione. La nostra espressione di gratitudine pel nostro simpatico e gentile amico e difensore, non fu diremo così *legalmente* esatta, perchè badava solo ad apparire qual era cordialmente sincera.

Tanto più cordiale, tanto più sincera, tanto più viva, in quanto l'avvocato Caratti, che aveva per mandato di difendere solamente il nostro gerente, unico querelato del *Friuli* — e questo era il compito suo legale — aveva pur assunto spontaneamente ed adempiuto valorosamente un compito morale, dimostrando la necessità e il benefico dell'opera onesta del *Friuli* nella polemica galatiana che aveva dato luogo al processo. Naturalmente da questa parte volontaria, e morale del suo compito, l'avv. Caratti avrebbe potuto dispensarsi se, invece del *Friuli*, fosse stato chiamato a difendere... un altro giornale!

Concludendo, se all'anonimo della *Patria* ha dato sui nervi il nostro ringraziamento all'avv. Caratti, tanto peggio per i suoi nervi, e tanto tantissimo piacere per noi.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Per il giorno di domani 26 Maggio la Direzione del Tramvia Udine S. Daniele ha disposto di far circolare i seguenti treni speciali:

Da Udine a Fagagna, partenza da Udine P. G. alle ad 3.50 pom.

Da Udine a S. Daniele, partenza da Udine P. G. alle ore 8 pom.

Da Fagagna a Udine partenza alle ore 4.45 pom.

Da S. Daniele a Udine partenza alle ore 8.20 pom.

La Direzione.

Certe notizie commerciali della «Patria del Friuli» sono un vero gioiello e potrebbero recare dei servizi... salati a chi prestasse loro fede.

Nel numero di ieri pubblicava informazioni di Milano o Lione, ad essa pervenute per la via di... Cividale (proprio così), secondo le quali «le contrattazioni «nei bozzoli nuovi *sono attivissime*», ed ai prezzi di lire 3.50, 3.65 e 3.70, a seconda delle qualità, «e con premi che si aggirano da 60 a 80 centesimi sui relativi adeguati»!!

Non si capisce bene se queste *attive contrattazioni* in *bozzoli nuovi*, e relativi prezzi, sieno di Milano, di Lione, o di Cividale; ad ogni modo i signori bachicultori e filandieri non manchino di attingere dalla *Patria* le notizie relative alla loro industria, se vogliono essere sicuri di poter su quelle basi regolarsi bene e con sicurezza di guadagno, nelle loro contrattazioni.

T.

Ospizio Tomadini. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione il seguente ringraziamento:

La famiglia Tellini, desolata per la perdita dell'amata signora Vittoria Pasini Vianelli maritata Tellini, desiderando dare una sincera e publica attestazione di affetto alla memoria della venerata defunta manda agli orfanelli lire duecento.

La Direzione riconoscente ringrazia per la generosa offerta; e questi orfanelli pregheranno il Signore, onde ritorni a suffaggio dell'anima pia ed a conforto della onorevole famiglia, che ancora dalle colline di Buttrio volle ricordarsi di questi amati tapinelli.

La Direzione

Teatro Minerva. Questa sera rappresentazione del circo equestre Amato, alle 8 e mezza.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale *Congregazione di Carità in morte di Tellini Vittoria*:

Marzuttini dott. cav. Carlo lire 2, Tami Pietro 1, Moretti fratelli 2, Masaini ing. Grato 5, Fabris Giuseppe fu Luigi 2, Barducco Marco 1, Novelli Ermenegildo 1, Dalan dott. G.o Batta 1, De Siebert famiglia 4, Negri Antonio barbiere 1, Marcovich Giovanni 2, Chiap famiglia 2, Burghart Carlo 1, Forni avv. 1, Celotti cav. dott. Fabio 2, Maffei Guido 1.

Per chi vuole purgarsi il sangue. Quell'originale del mio omonimo di Gubbio, anche quest'anno pubblica che è l'unico erede della fabbricazione del liquore. Siccome con questa dichiarazione fa venire dubbi di superiorità ed anche eguaglianza sul mio — Sciroppo di Pariglina composto — pongo in guardia chi ne deve far uso, di non farsi abbindolare dal nome consimile, nè dal prezzo delle bottiglie portato uguale al mio per meglio confondere. Il mio Sciroppo non ha nulla che vedere con il Liquore; anzi è talmente diverso, che è basato esclusivamente sulla parte attiva di vegetali, nella dose per ogni bottiglia di 1/5 estratto Salsapariglia e 2/5 di vari succhi vegetali preparati con metodo speciale e non sullo joduro di potassio ed altri minerali a forti dose, come sono il *maggior numero degli antichi e moderni* depurativi che impoveriscono il sangue dei globuli rossi, e che per risultato, producono altri mali. Perciò la mia Pariglina non nuoce all'organismo e la efficacia sulle malattie dipendenti da erpete, reumatismo e sifilide è talmente indiscutibile che fu premiata 14 volte dai governi ed esposizioni mondiali, cosa che nessun altro depurativo può vantare per quanto sia stato accreditato. Si esiga sulla bottiglia il nome di G. Mazzolini Roma, per non rimanere delusi, e che siano avvolte in carta gialla filograna con la marca di fabbrica depositata.

G. Mazzolini.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Milano, farmacia FOROELLINI — Trieste farmacia PRENDINI; farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 5 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 25
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	755.0	754.3	754.9	755.0
Umido relat.	78	70	81	68
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	19.0	—	5.6	—
Vento (direzione)	E	S	W	—
Vento (vel. Kilom.)	1	0	2	0
Term. centigr.	18.5	21.9	16.8	21.6

Temperatura (massima 25.6 / minima 14.0)

Temperatura minima all'aperto 14.4

Tempo probabile

Venti deboli vari cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 24 maggio.

Zamparo Giuseppe fu Francesco possidente di Tavagnacco — imputato di contravvenzione alla Legge sanitaria — si dichiarò non luogo a procedimento.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la seduta della Camera

Roma 24. — Molti deputati sono arrivati in giornata; molti se ne attendono fra stasera e domani mattina.

Si prevede per domani una seduta affollatissima. Le richieste dei biglietti è enorme.

Scioglimento delle Camere nel Belgio

Bruxelles 24. — Il *Moniteur* pubblica il decreto reale che scioglie le Camere e convoca gli elettori pel 14 giugno per il rinnovamento integrale di ambedue.

Il cholera nelle indie inglesi

Londra 24. — Il *Times* ha da Calcutta: Il cholera epidemico è scoppiato nella valle di Kashmire. A Surinagar vi furono 296 casi e 146 decessi.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 23 maggio.

Le domande hanno oggi ripreso con buona attività, e malgrado le pretese dei venditori elevate generalmente, parecchi furono gli affari conclusi segnando nei prezzi aggiunti qualche nuovo miglioramento dai corsi della settimana precedente.

Citansi praticate da L. 45.50 a 46 per greggie belle e classiche a titoli tondi. Così da L. 49 a 50 per organzini qualità di merito nei titoli da 22/24 a 17/19 denari. Organzini 24/26 belli correnti a lire 47.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina da L. 0.64 a 0.68
Burro al Chilog. da " 1.90 a 2.25
Patate " da " 0.— a 0.—

Grani.

Granoturco all'Ettol. da L. 11.75 a 12.90
Fagiuoli alpigiani al Quint. da " 14.20 a 0.—
id. di pianura " da " 13.41 a 14.15
Segala " da " — a 14.50

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint. da L. 8.75 a 0.95
II.a " da " 7.— a 9.50

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da L. 6.— a 7.—
II.a " da " 5.90 a 6.20
Paglia da foraggio al quint. da " 0.— a 0.—
" da lettiera " da " 5.80 a 5.75

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 2.10 a 2.30
Legna tagliate " da " 2.25 a 2.50
Carbone I.a qualità " da " 6.— a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 0.90 a 1.30
" di dietro " da " 1.40 a 1.60
Manzo I. qual., taglio primo " da " 1.50 a 1.60
" " secondo " da " 1.30 a 1.40
" " terzo " da " 1.— a 1.20
Manzo II. " primo " da " 1.30 a 1.50
" " secondo " da " 1.10 a 1.20
" " terzo " da " 1.— a 1.10
Vacca " da " 0.90 a 1.50
Pecora " da " 0.90 a 1.40
Ariete " da " 1.10 a 1.50
Castrato " da " 1.20 a 1.30
Agnello " da " 1.10 a 1.50
Capretto " da " 1.— a 1.60

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 45 castrati, 45 pecore, 70 agnelli, 125 arieti.

Andarono venduti circa: 30 castrati da macello da lire 0.95 a 1.— al Kg. a p. m.; 22 pecore da macello da lire 0.90 a 1.— al Kg. 14 d'allevamento a prezzi di merito; 22 agnelli da macello da lire 0.70 a 0.75 al Kg. a p. m.; 18 d'allevamento a prezzi di merito; 75 arieti da macello da lire 1.— a 1.20 al Kg. a p. m.; 13 d'allevamento a prezzi di merito.

635 suini d'allevamento; venduti 200 a prezzi di merito.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

ORARIO FERROVIARIO (vedi in quarta pagina.)

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *25 maggio 1892.*

Rendita	17 mag.	18 mag.	19 mag	20 mag.	21 mag.	23 mag.	24 mag.	25 mag.
Ital. 5 % contanti	94.—	94.10	94.60	94.15	94.40	94.60	94.45	94.35
" fine mese aprile	94.05	94.16	94.65	94.20	94.50	94.25	94.60	94.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.¾	94.—	94.—	94.—	94.—	94.—	94.—	94.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.½	304.—	304.—	303.—	303.½	303.—	303.½	304.—
" 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	288.—	288.½	289.—	289.—	288.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	482.—	483.—	482.—	481.—	481.—	481.—	481.—	482.—
" " " 4 ½	485.—	485.—	486.—	485.—	486.—	487.—	487.	487.—
" 5 % Banco di Napoli	470.—	472.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	465.—	450.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1310.—	1320.—	1325.—	1325.—	1325.—	1325.—	1325.—	1325.—
" di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
" Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
" Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
" Veneto	249.—	240.—	248.—	249.—	248.—	249.—	248.—	240.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.	85.—
" ferrovie Meridionali	650.—	651.—	652.—	650.—	650.—	657.—	657.—	659.—
" " Mediterranee	520.—	521.—	522.—	520.—	522.—	523.—	527.—	525.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.30	103.15	103.10	103.15	103.⅛	103.10	103.⅛	103.⅛
Germania "	127.70	127.40	127.10	127.20	127.15	127.10	127.¼	127.¼
Londra "	26.—	26.—	25.93	26.—	26.05	26.—	26.—	25.98
Austria e Banconote "	2.17.½	2.17.½	217.½	217.—	217.—	2.17.—	2.17.—	2.17.—
Napoleoni "	20.60	20.60	20.58	20.58	20.55	20.58	20.53	20.57
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	91.—	91.07	91.85	91.20	91.65	91.75	91.45	91.47
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

Orario ferroviario.

Partenze		*Arrivi*		*Partenze*		*Arrivi*	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
M.	1.50 a.	6.45 a.		D.	4.55 a.	7.31 a.	
O.	4.40 a.	9.00 a.		O.	5.15 a.	10.05 a.	
M.*	7.35 a.	9.15 p.		O.	10.45 a.	3.14 p.	
D.	11.15 a.	2.15 p.		D.	2.10 p.	4.40 p.	
O.	1.10 p.	6.10 p.		M.	6.05 p.	11.30 p.	
O.	5.40 p.	10.30 p.		O.	10.10 p.	2.35 a.	
D.	8.05 p.	10.55 p.					
DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
O.	5.45 a.	8.50 a.		O.	6.2 a.	9.15 a.	
D.	7.45 a.	9.45 a.		D.	9.19 a.	10.55 a.	
O.	10.30 a.	1.34 p.		O.	2.29 p.	4.56 p.	
D.	4.55 p.	6.59 p.		O.	4.45 p.	7.30 p.	
O.	5.25 p.	8.40 p.		D.	6.27 p.	7.55 p.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
M.	2.45 a.	7.37 a.		O.	8.10 a.	10.57 a.	
O.	7.51 a.	11.18 a.		M.	9.10 a.	12.45 a.	
M.	3.32 p.	7.24 p.		O.	4.40 p.	7.45 p.	
O.	5.20 p.	8.45 p.		M.	9.05 p.	1.20 a.	
DA UDINE		A CIVIDALE		DA CIVIDALE		A UDINE	
M.	6.— a.	6.31 a.		O.	7.— a.	7.28 a.	
M.	9.— a.	9.31 a.		M.	9.45 a.	10.16 a.	
M.	11.20 a.	11.51 a.		M.	12.19 p.	12.50 p.	
O.	3.30 p.	3.57 p.		O.	4.20 p.	4.48 p.	
M.	7.34 p.	8.02 p.		O.	8.20 p.	8.46 p.	
DA UDINE		A PORTOGR.		DA PORTOGR.		A UDINE	
O.	7.47 a.	9.47 a.		M.	6.42 a.	8.55 a.	
M.	1.02 p.	3.35 p.		O.	1.32 p.	3.17 p.	
O.	5.10 p.	7.25 p.		M.	5.04 p.	7.15 p.	

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
S. F.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	S. F.	8.32 a.
S. F.	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
S. F.	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F.	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	S. T.	7.20 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco